

<http://www.lastampa.it/2018/05/22/roma/sotto-il-segno-di-rossini-a-roma-arriva-la-grande-musica-Q3jEUq7YZ8k7i8GjloDPWN/pagina.html>

Sotto il segno di Rossini, a Roma arriva la grande musica

Dal 4 giugno parte il Rome Chamber Music Festival: quindici anni di musica da camera, tra giovani promesse e prove aperte



Publicato il 22/05/2018

Ultima modifica il 22/05/2018 alle ore 10:05

ARIELA PIATTELLI
ROMA

Celebrazioni rossiniane e una stagione musicale che inaugura con l'omaggio a Bernstein. Sono gli anniversari dei grandi compositori che costellano i prossimi eventi musicali a Roma. 150 anni dalla morte di Gioachino Rossini e 100 dalla nascita del compositore e direttore d'orchestra statunitense Leonard Bernstein. Sono loro a dare il "La" al [Rome Chamber Music Festival \(4-7 giugno\)](#) e alla stagione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (dal 12 ottobre), che è un viaggio musicale appassionante, intenso, con decine di eventi.

A Palazzo Barberini, gioiello del Barocco di Bernini e Borromini, si svolge il Rome Chamber Music Festival, un'esperienza arrivata al suo 15esimo anno di vita e diretta dal violinista americano Robert McDuffie, che punta ad aprire nuovi orizzonti agli emergenti, e mette a fianco i nuovi talenti con i maestri più conosciuti: in questa edizione 26 giovani (vincitori del percorso di formazione De Simone & Partners Missione Giovani) suonano assieme a 16 artisti di fama internazionale. Si inizia e si chiude con Gioachino Rossini, per celebrare l'anniversario, ma anche per ricordare come il genio musicale possa rivelarsi in gioventù e come questo debba essere poi coltivato: ecco, dunque, in programma la Sonata a quattro No. 6 in re maggiore e la Sonata a quattro n. 1 in sol maggiore, composte dal Maestro a soli dodici anni; e tra i musicisti che eseguono Rossini c'è anche la ventenne californiana Charissa Leung, che ha imbracciato il violino a 3 anni. La rassegna continua con concerti

<http://www.lastampa.it/2018/05/22/roma/sotto-il-segno-di-rossini-a-roma-arriva-la-grande-musica-Q3jEUq7YZ8k7i8GjloDPWN/pagina.html>

dedicati ad Dvořák, Händel, Brahms, Vivaldi (eseguito da Cristina Goicea, giovane violinista rumena, tra le più premiate della sua generazione), Samuel Barber, Astor Piazzolla, e Sergei Prokofiev, di cui Enrico Stinchelli ha ideato e dirige un adattamento dell'opera Pierino e il Lupo. Dal 1 giugno, durante il giorno, prove aperte al pubblico dei concerti serali.

Sul podio ci sarà Antonio Pappano, direttore musicale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Va in scena l'adattamento da concerto di West Side Story, il musical di Leonard Bernstein. Così inaugura il 12 ottobre al Parco della Musica la nuova stagione dell'Accademia, che ha in programma quasi cinquanta concerti, tra sinfonici e da camera, tre tour in Europa e una tournée in Asia che vedrà l'orchestra impegnata per tutto il mese di novembre. Una grande sfida per Pappano e la sua orchestra, tanto il presidente della prima istituzione sinfonica d'Italia Michele Dall'Ongaro alla presentazione della stagione gli ha regalato la bacchetta magica di Harry Potter. Oltre a Pappano, sul podio si danno il cambio venti grandi direttori d'orchestra, tra cui Kirill Petrenko, con la Nona di Beethoven, Daniele Gatti con Brahms, il sudcoreano Myung-Whun Chung, Sir John Eliot Gardiner, il più atteso per il suo debutto alla conduzione dell'orchestra romana, e il venezuelano Gustavo Dudamel, che chiude la stagione sempre con un programma beethoveniano. Il compositore americano John Adams dirige il suo The gospel according to the other Mary, mentre Pappano, passando per Bernstein, torna sul podio per "Un americano a Parigi" di Gershwin, «perché c'è un filone americano in questa stagione» annuncia Dall'Ongaro.